

PRIMO PIANO

BERNHARD SCHOLZ Presidente della Compagnia delle Opere
"Troppi rapporti politici? No, siamo impegnati per il bene comune"

Il Meeting gioca per la solidarietà "No a nazionalismi o disgregazioni"

DOMENICO AGASSO JR
TORINO

«Attraverso la propria libertà e responsabilità ogni persona può contribuire a che le forze della storia portino la propria vita e quella di tanti altri verso una vera felicità, capace di attestarsi anche nelle circostanze più difficili o drammatiche». Come quelle che hanno ferito Genova e l'Italia. Questa è la speranza di Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere (Cdo), alla vigilia del Meeting di Comunione e Liberazione (Cl) a Rimini, che inizia domani e durerà fino al 25 agosto. **Alle inaugurazioni ci sono state spesso le massime cariche dello Stato, ma quest'anno non è così. «Il Meeting dialoga con tutti», però non avete invitato il premier Giuseppe Conte e neanche i suoi vice Luigi Di Maio e Matteo Salvini: perché?**

«Il Meeting non è una tribuna per i politici più in vista.

Coinvolgiamo rappresentanti istituzionali sui temi che proponiamo. Quest'anno accadrà con il presidente del parlamento europeo Antonio Tajani e il ministro Enzo Moavero Milanesi sull'Europa e la politica estera, con il ministro Bussetti sulla scuola, con il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli sulla rinascita dopo il sisma e con diversi parlamentari dell'intergruppo per la sussidiarietà».

Il Meeting non vuole avere rapporti con i «sovranisti» o comunque il Movimento 5 Stelle, giusto?

«Dialoghiamo sempre e con tutti, l'unica condizione è che ci sia anche dall'altra parte un interesse a dialogare. Oltretutto non c'è una "linea politica del Meeting"».

C'è chi dice che la vera opposizione a Salvini la stia facendo la Chiesa di papa Francesco: è così?

«Il Papa ha sicuramente dato indicazioni importanti riguardo l'accoglienza dei rifugiati. Secondo me bisogna insistere per un'accoglienza che rispetti la dignità di ogni uomo, con criteri chiari e condivisi a li-

vello europeo».

A proposito del Papa: com'è il rapporto Bergoglio-Cl? È vero che al vostro interno ci sono «tensioni» tra i sostenitori di Francesco e tra coloro che lo ritengono troppo «rivoluzionario»?

«Che Cl stia seguendo papa Francesco lo dimostrano tanti interventi del presidente don Julián Carrón e tante testimonianze di singoli aderenti al movimento. La Cdo sta cercando di cogliere il suo insegnamento per un'economia a misura d'uomo e più rispettosa della natura, come espresso nella "Laudato si"».

Forse ci sono alcune persone che fanno più fatica con una immedesimazione più immediata, ma non vedo tensioni al nostro interno».

Una delle «critiche storiche» fatte al vostro mondo è di avere avuto rapporti troppo stretti con la politica? È così?

«Chi è interessato al bene comune deve confrontarsi con la



politica. E nessuno mette in dubbio che da Cl e dalla Cdo siano nati impulsi positivi anche per la politica. Ma chi si mette in gioco può anche esagerare o sbagliare. Penso, però, che ci siano stati chiarimenti irrevocabili che hanno portato a una più netta distinzione fra l'impegno nella società civile e nella politica partitica. E il Meeting dimostra che l'interesse fondamentale è quello di un dialogo che valorizzi il contributo positivo di ognuno».

Nella presentazione citate san Benedetto, patrono



d'Europa, e «quell'impressionante cammino di umanizzazione e civilizzazione del mondo che è stato capace di costruire l'Europa»: quanto conta l'Ue?

«Senza questo ideale l'Europa, così necessaria, rischia di ridursi a un mero conglomerato economico e politico, con alti livelli di conflittualità. Ma ciò che vale per l'Europa vale per i singoli Paesi: una nazione senza un ideale vero rischia di cadere in tendenze nazionalistiche o in

tendenze disgregative, ambedue pericolose». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alla kermesse di Cl intervengono Tajani, Moavero Milanesi, Bussetti e Giorgetti

BERNHARD SCHOLZ

PRESIDENTE

CDO

Una passata edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli

Dialoghiamo sempre e con tutti, l'unica condizione è che ci sia dall'altra parte un interesse a dialogare



Peso:44%